



I NUMERI
di Bologna
metropolitana



 CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA

SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER
LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

La fragilità demografica, sociale ed economica nei comuni della Città metropolitana di Bologna

Dati anni 2020 e precedenti

Dicembre 2021

Questo studio è stato realizzato nell'ambito di un Accordo di collaborazione istituzionale fra Città metropolitana di Bologna e Comune di Bologna in tema di statistica e ricerche demografiche, sociali ed economiche, nonché nell'ambito del programma di attività concordate all'interno del Comitato regionale di statistica.

Direttore del Servizio studi e statistica per la programmazione strategica della Città metropolitana di Bologna: Valerio Montalto
Direttore Area Programmazione Controlli e Statistica del Comune di Bologna: Mariagrazia Bonzagni

Redazione a cura di Monica Mazzoni, Licia Nardi, Elisa Ricci (Servizio studi e statistica per la programmazione strategica della Città metropolitana di Bologna).

Hanno collaborato:

Mariangiola Galligani, Claudia Piazzini (Servizio studi e statistica per la programmazione strategica e Area Pianificazione territoriale della Città metropolitana di Bologna),

Fabrizio Dell'Atti (Ufficio di Statistica del Comune di Bologna),

Annalisa Laghi, Angelina Mazzocchetti (Servizio Innovazione Digitale, dei Dati e della Tecnologia della Regione Emilia-Romagna)

Premessa

L'elaborazione delle mappe della fragilità nei Comuni della Città metropolitana è alla sua quarta edizione, e prende spunto dall'esperienza e dalla metodologia di mappatura della potenziale vulnerabilità delle aree statistiche in cui si articola il territorio del Comune di Bologna. Nella corrente edizione lo studio è stato fortemente integrato con l'analoga analisi svolta sui comuni dell'Emilia-Romagna dall'Ufficio di statistica regionale, così come concordato nell'ambito del Comitato regionale di statistica.

L'obiettivo è quello di tentare una misurazione, in forma comparativa, della potenziale fragilità demografica, sociale ed economica dei 55 comuni della Città metropolitana, appoggiandosi su tre gruppi di variabili, grazie all'aggiornamento delle quali la "misurazione" della fragilità può a sua volta essere aggiornata e ripetuta con cadenza periodica nel tempo.

L'analisi è articolata in tre ambiti: demografico, sociale ed economico. Per ciascuno di essi sono presenti mappe riferite ad una serie di variabili e un indicatore sintetico di potenziale fragilità attribuito ad ogni singolo comune. Alla fine del documento è presente anche una mappa in cui viene rappresentata una sintesi complessiva della fragilità. Tale Indicatore sintetico di potenziale fragilità è stato ottenuto mediante una media ponderata dei tre indicatori di ambito, attribuendo un peso leggermente superiore all'ambito sociale.

Nelle mappe, la colorazione più accesa individua i comuni soggetti a maggior fragilità relativa all'aspetto considerato.

L'approccio alla fragilità in ambito metropolitano è analogo a quello sviluppato a livello della Regione Emilia-Romagna, mentre presenta alcune differenze rispetto allo studio del Comune capoluogo per la diversa disponibilità di dati dei due livelli territoriali – le aree statistiche da un lato ed i comuni dall'altro – e per il diverso significato assunto da alcune variabili nei due differenti contesti. Per tale motivo in alcuni casi i dati rappresentati, non coincidono esattamente con quelli utilizzati nel report sulla fragilità nel Comune di Bologna.

Nella corrente edizione, il set degli indicatori analitici è stato leggermente modificato, così come il metodo statistico di calcolo degli indicatori sintetici.

I tre indicatori sintetici sono ottenuti a partire dalle variabili del rispettivo ambito, e poiché gli indicatori analitici hanno unità di misura differenti e variabilità non omogenee, per analizzarli si sono normalizzati col metodo del min-max, in modo da variare circa nell'intervallo tra 70 e 130.

Per gli indicatori di potenziale fragilità demografica, sociale ed economica, i punteggi sono stati aggregati operando una media aritmetica corretta mediante un coefficiente di penalità che dipende, per ciascuna area, dalla variabilità dei singoli punteggi rispetto al loro valore medio.

Oltre a un più corretto procedimento di calcolo e a una più intuitiva interpretazione dell'indicatore rispetto al valore medio, tale metodo permette di confrontare nel tempo il cambiamento relativo rispetto al valore di riferimento.

L'aggiornamento degli indicatori dipende dalla disponibilità delle fonti. I dati di carattere demografico sono aggiornati al 31 dicembre 2020 (fonte: Demo Istat all'1/12/2021), quelli relativi ai redditi all'anno d'imposta 2019, dichiarazione 2020 (fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, MEF). Alcune variabili sono calcolate sulla base dei dati del Censimento: del 2011 per la percentuale di abitazioni occupate in affitto, del 2019 per la percentuale di laureati. Infine la percentuale di famiglie monocomponenti con 65 anni e più o monogenitoriali con figli minorenni, è desunta dalla rilevazione anagrafica presso i comuni al 31/12/2020.

Lo studio sperimentale proposto è attualmente sviluppato su due annualità, nelle quali l'anno di riferimento è quello di costruzione della base dati degli indicatori elementari: il 2020 e il 2021. I valori di riferimento sono quelli assunti dagli indicatori elementari a livello di regione Emilia-Romagna nella base dati 2020, anno base, e posti uguale a 100. Per ciascun indicatore il minimo e massimo sono considerati nel biennio 2020-2021. Nei rilasci futuri dello studio tali minimo e massimo saranno ricalcolati in modo da coprire il range di variazione degli indicatori nell'intero intervallo temporale disponibile.

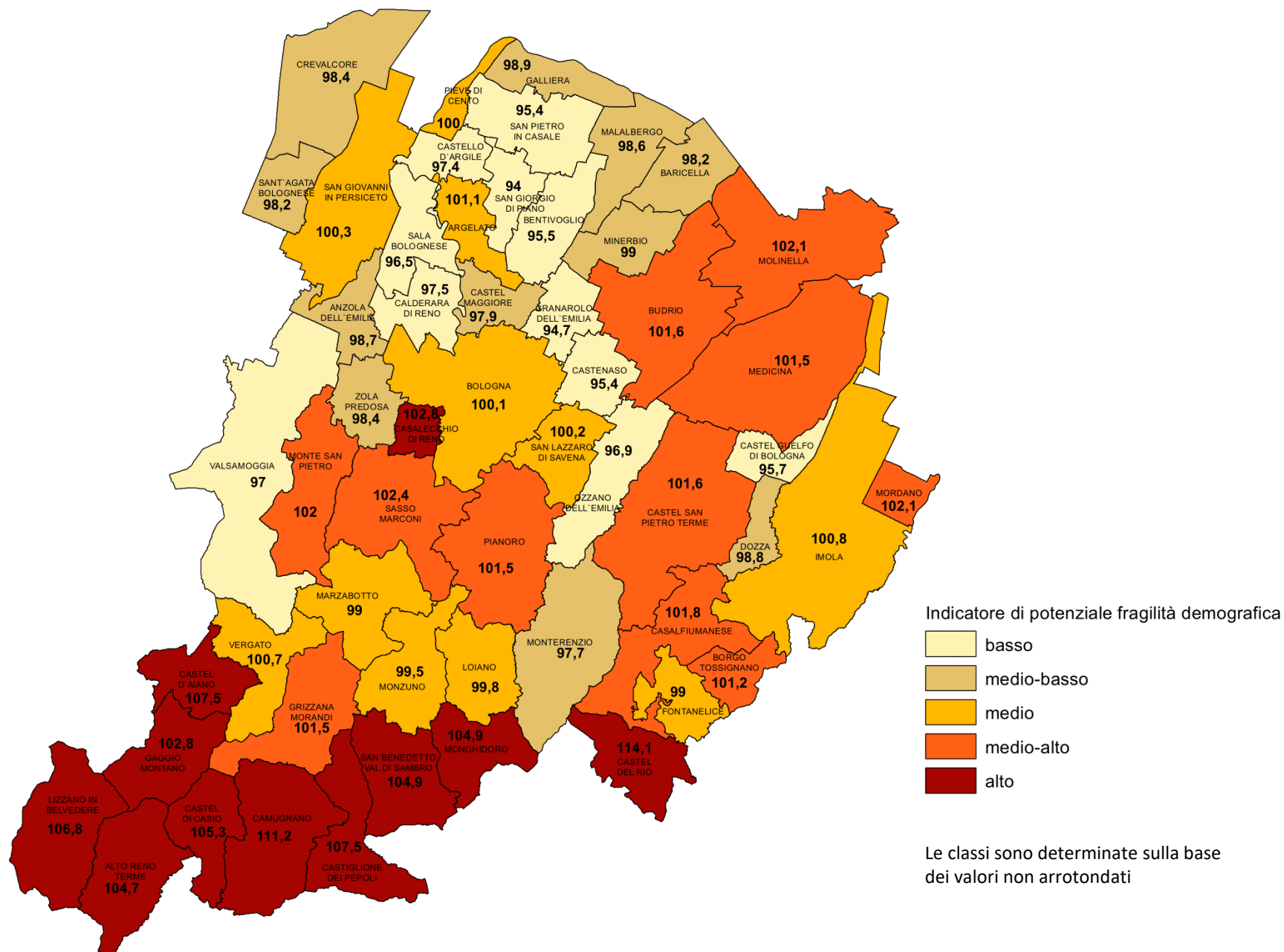
Si è considerato il minimo e il massimo di ciascun indicatore nella serie storica disponibile. Il minimo e il massimo possono essere calcolati in modo da porre uguale a 100 un valore di riferimento (es. media regionale in un anno base).

La potenziale fragilità demografica

Un territorio è tanto più fragile quanto più la propria consistenza demografica cala e/o si indebolisce, con popolazione insediata più vecchia e numero di nati considerevolmente inferiore a quello dei morti.

A livello metropolitano, queste tendenze si riscontrano soprattutto nei Comuni di crinale e montani, nel comune di Casalecchio, e, con intensità minore, nella cintura a sud del capoluogo, nella pianura orientale e in un'area del Circondario imolese lungo le direttrici del Sillaro e del Santerno.

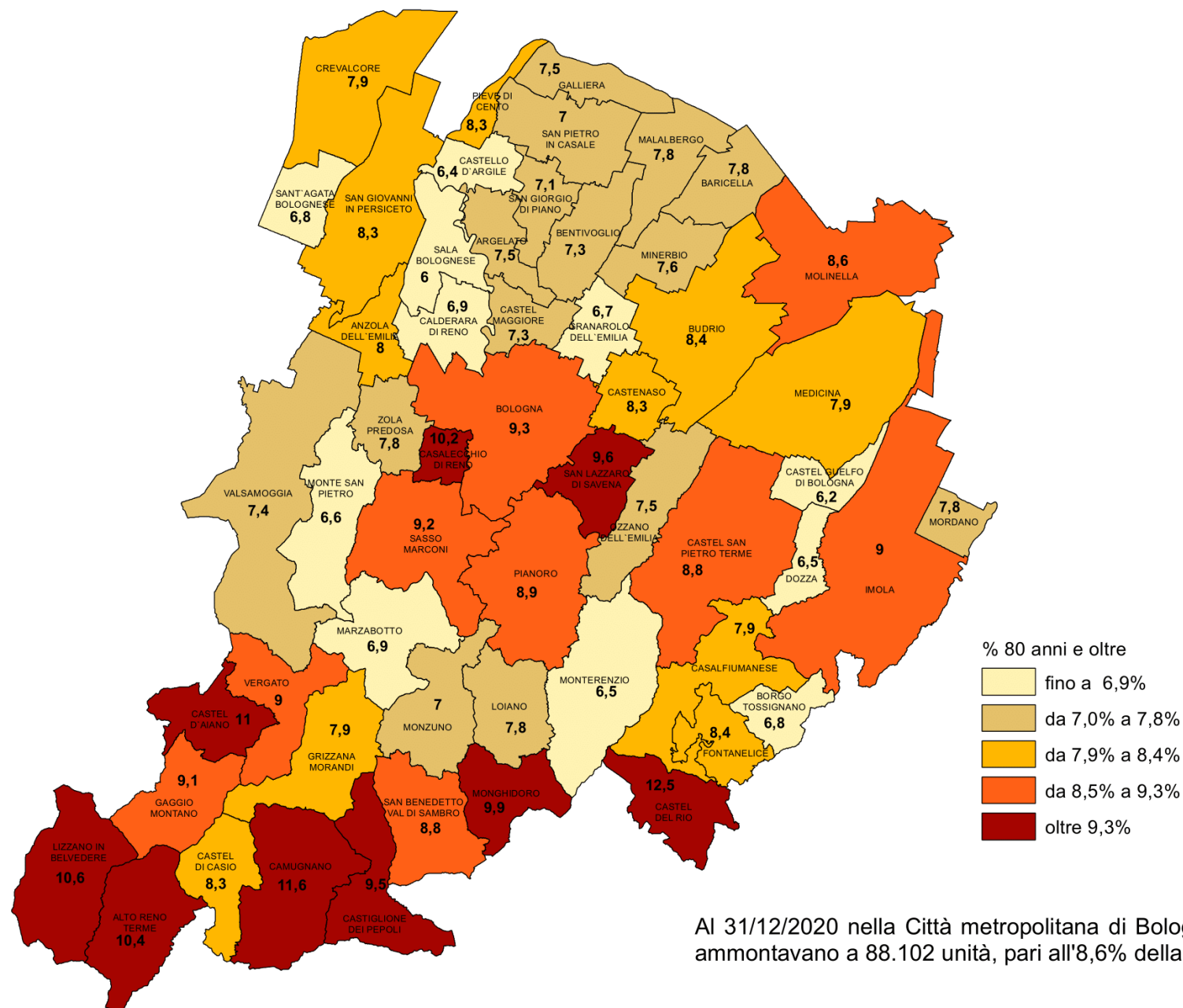
Indicatore di potenziale fragilità demografica



Potenziale fragilità demografica: le variabili utilizzate

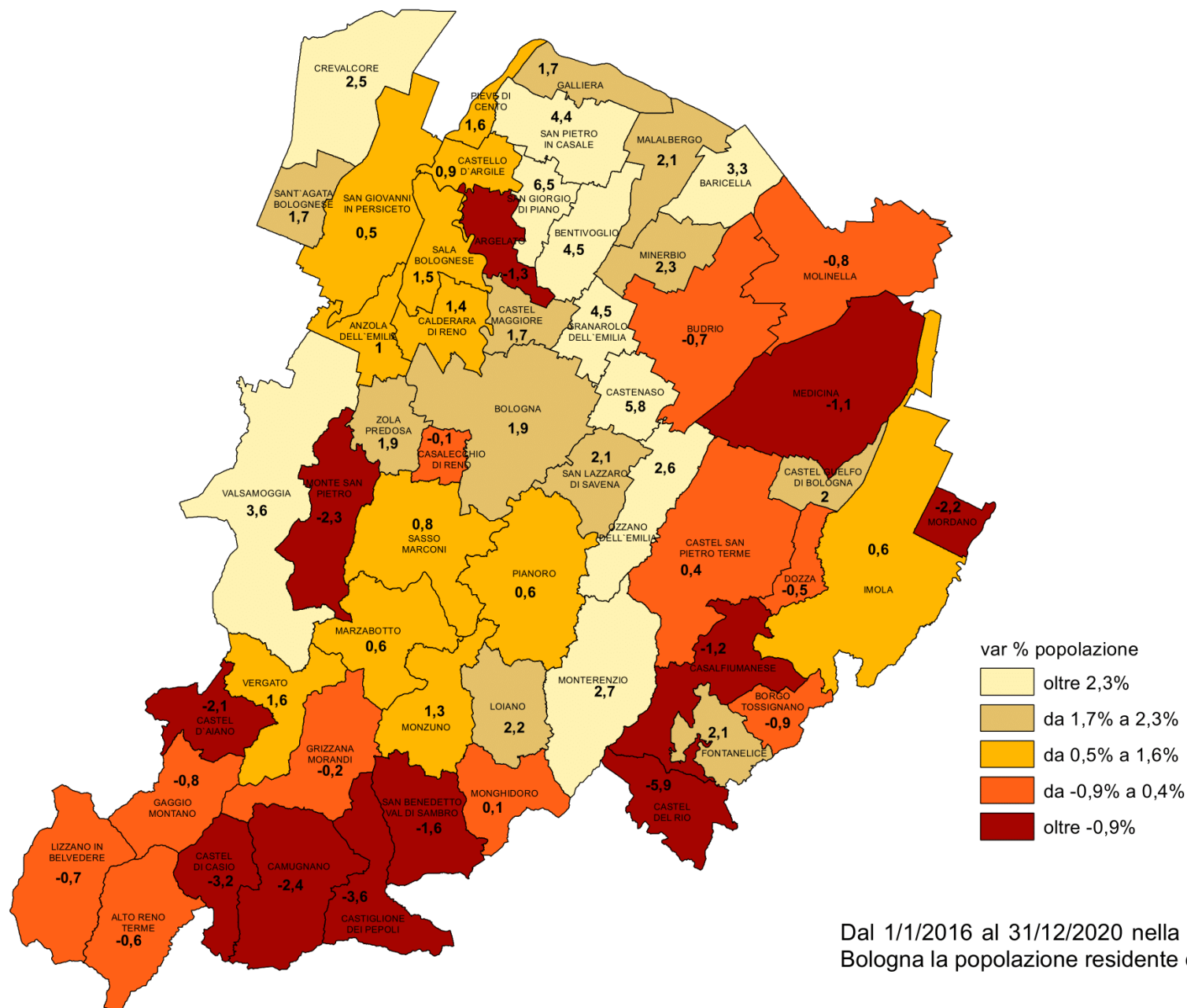
- **Percentuale della popolazione residente con 80 anni e oltre al 31/12/2020**
- **Variazione percentuale della popolazione residente dal 1/1/2016 al 31/12/2020**
- **Saldo naturale medio annuo nel quinquennio 2016 - 2020 rispetto alla popolazione media**

Percentuale della popolazione residente con 80 anni e oltre al 31/12/2020



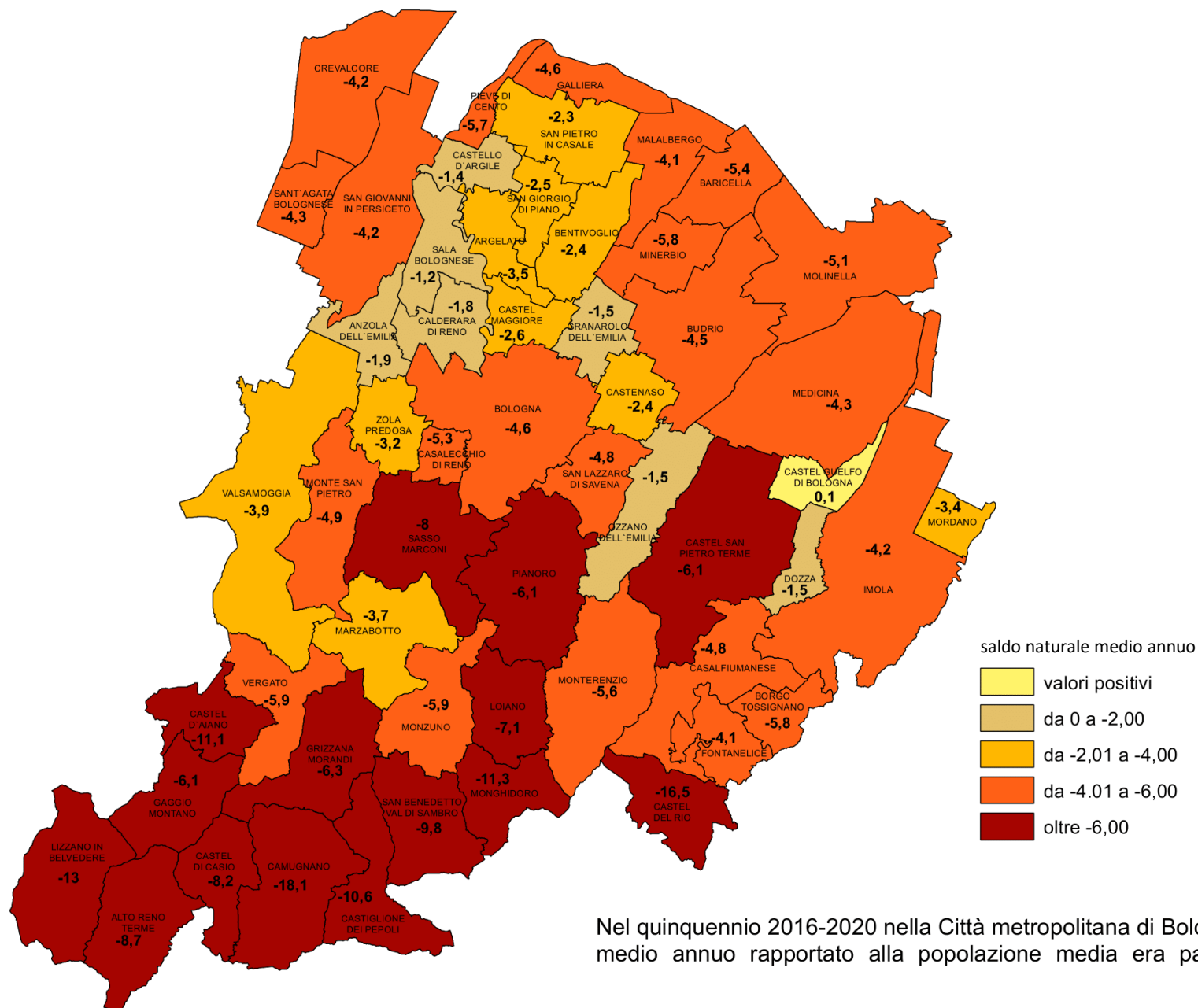
Al 31/12/2020 nella Città metropolitana di Bologna gli ultra-ottantenni ammontavano a 88.102 unità, pari all'8,6% della popolazione residente

Variazione percentuale della popolazione residente dal 1/1/2016 al 31/12/2020



Dal 1/1/2016 al 31/12/2020 nella Città metropolitana di Bologna la popolazione residente è aumentata dell'1,4%

Saldo naturale medio annuo nel quinquennio 2016 - 2020 rispetto alla popolazione media

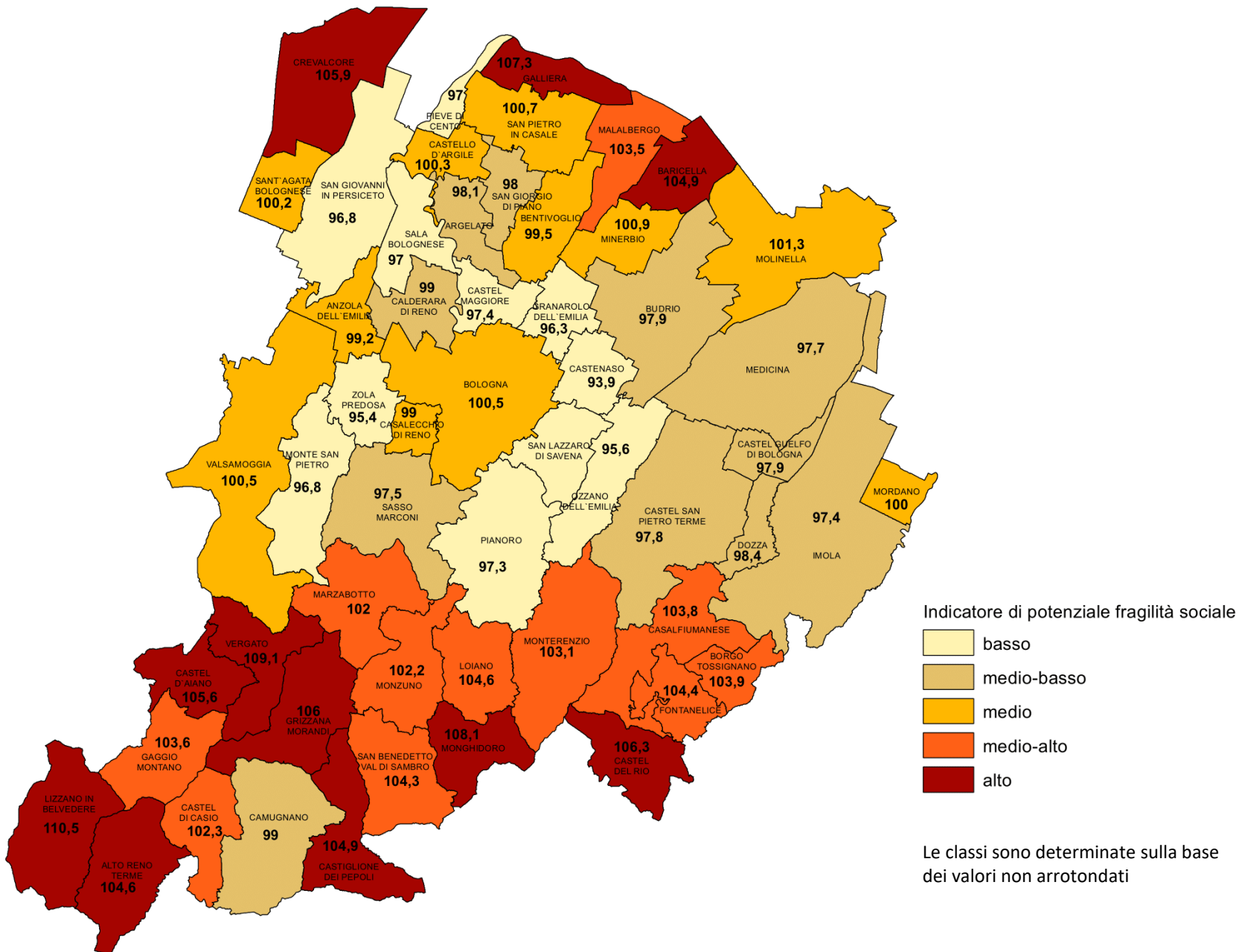


Nel quinquennio 2016-2020 nella Città metropolitana di Bologna il saldo naturale medio annuo rapportato alla popolazione media era pari al -4,5 per mille

La potenziale fragilità sociale

Si definisce a partire da un numero maggiore di indicatori, riferiti a differenti aspetti delle diverse comunità in cui si articola la compagine sociale, dalla struttura del singolo nucleo familiare alla maggiore o minore incidenza di specifiche componenti della popolazione, come la popolazione immigrata, i giovani stranieri ed i laureati giovani-adulti. La mappa che sintetizza tutte queste variabili mostra che la potenziale fragilità sociale si localizza prevalentemente in alcuni Comuni dell'alta e media montagna bolognese e imolese, e nell'estrema pianura occidentale e centrale; il Comune capoluogo, assieme a Casalecchio di Reno, presenta una fragilità sociale media.

Indicatore di potenziale fragilità sociale

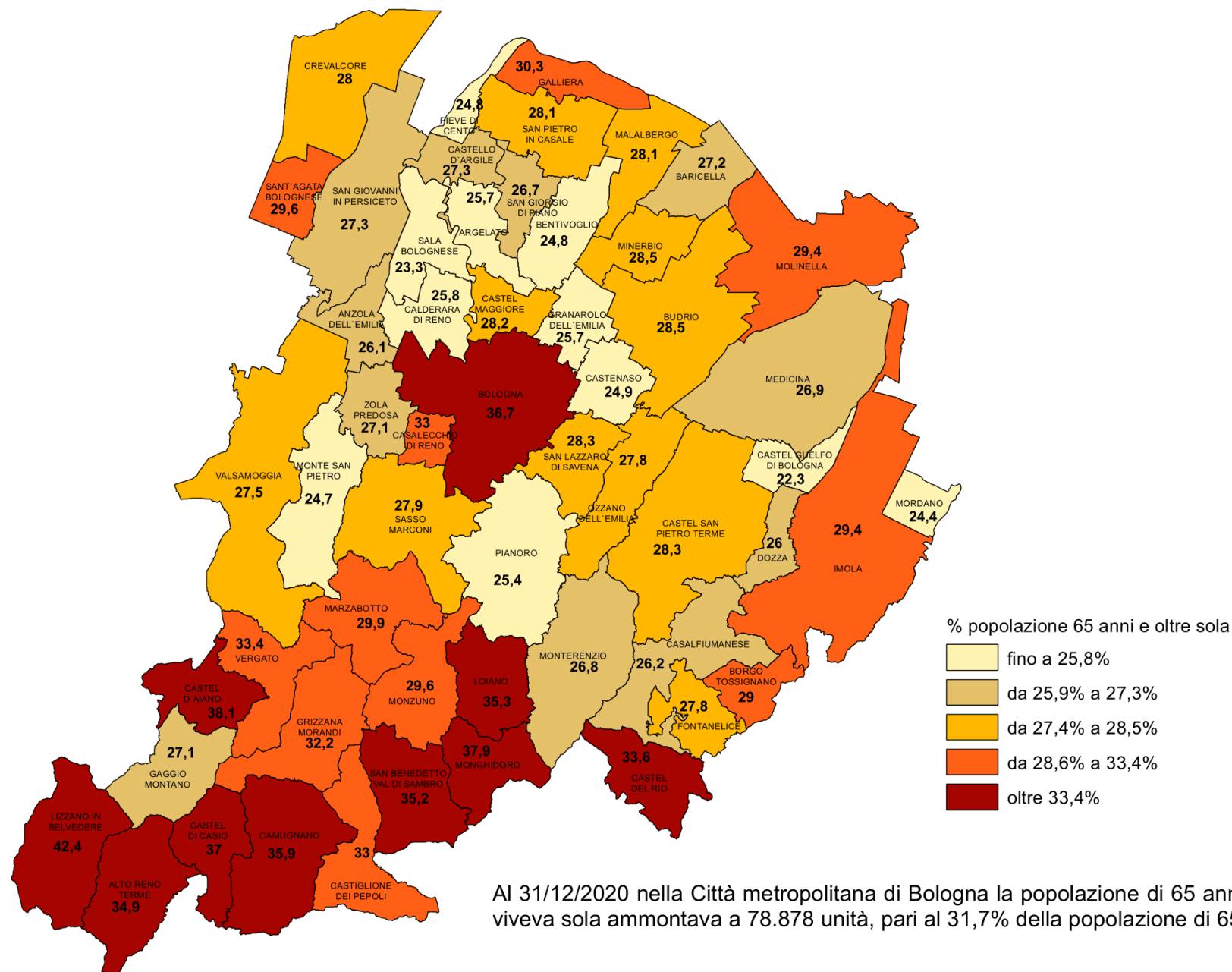


Potenziale fragilità sociale: le variabili utilizzate

- **Percentuale della popolazione di 65 anni e oltre che viveva sola al 31/12/2020***
- **Ricambio della popolazione straniera (immigrati + emigrati stranieri rapportati alla popolazione media nel quinquennio 2016 - 2020)**
- **Percentuale della popolazione residente straniera in età tra 0 e 19 anni sulla popolazione totale in età tra 0 e 19 anni al 31/12/2020**
- **Percentuale di laureati in età tra 25 e 49 anni sulla popolazione totale in età tra 25 e 49 anni al Censimento 2019**
- **Percentuale di minori in famiglie monogenitoriali sul totale dei minori al 31/12/2020***

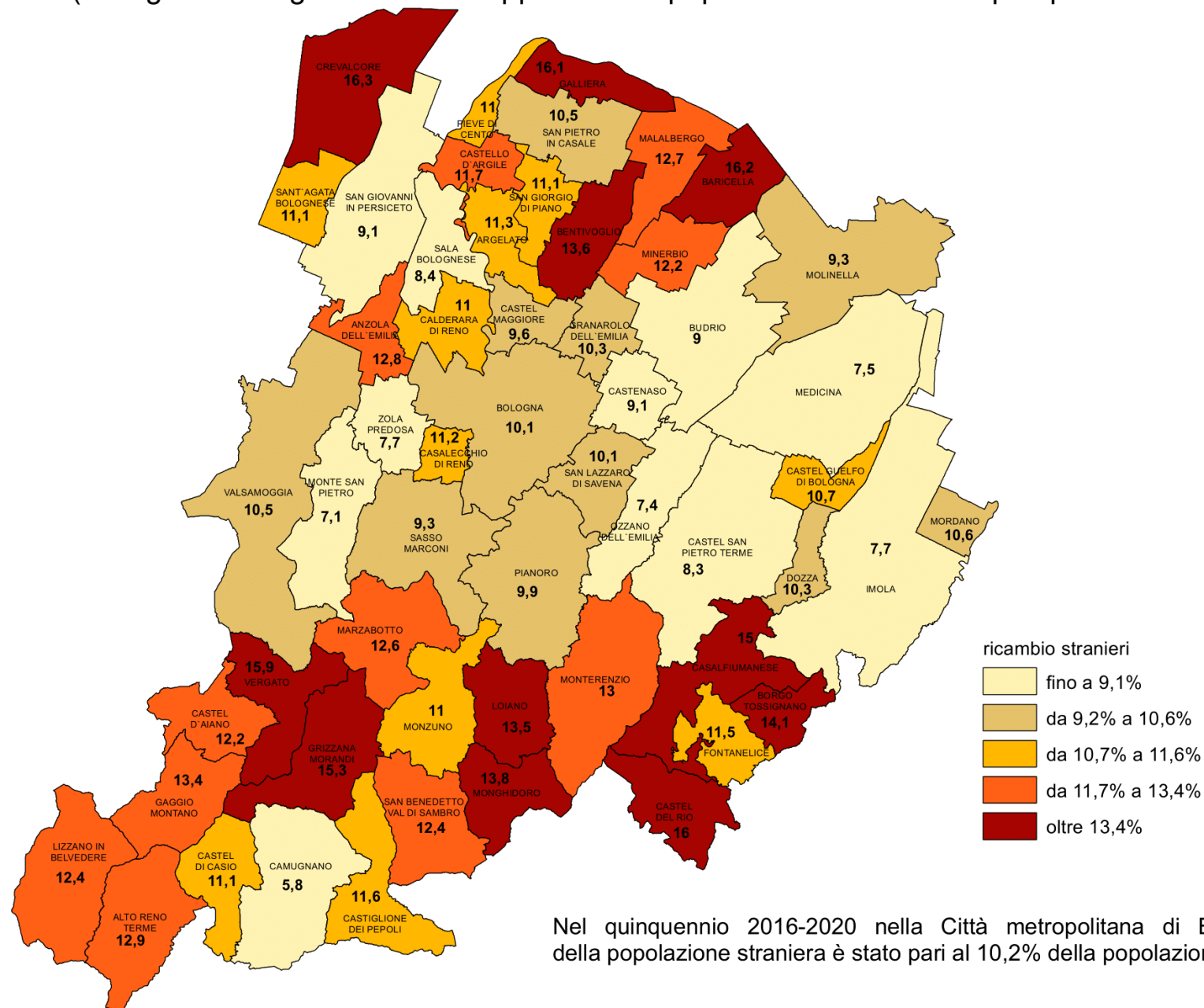
*Comprese le famiglie coabitanti. Fonte: Anagrafi comunali

Percentuale della popolazione di 65 anni e oltre che viveva sola al 31/12/2020



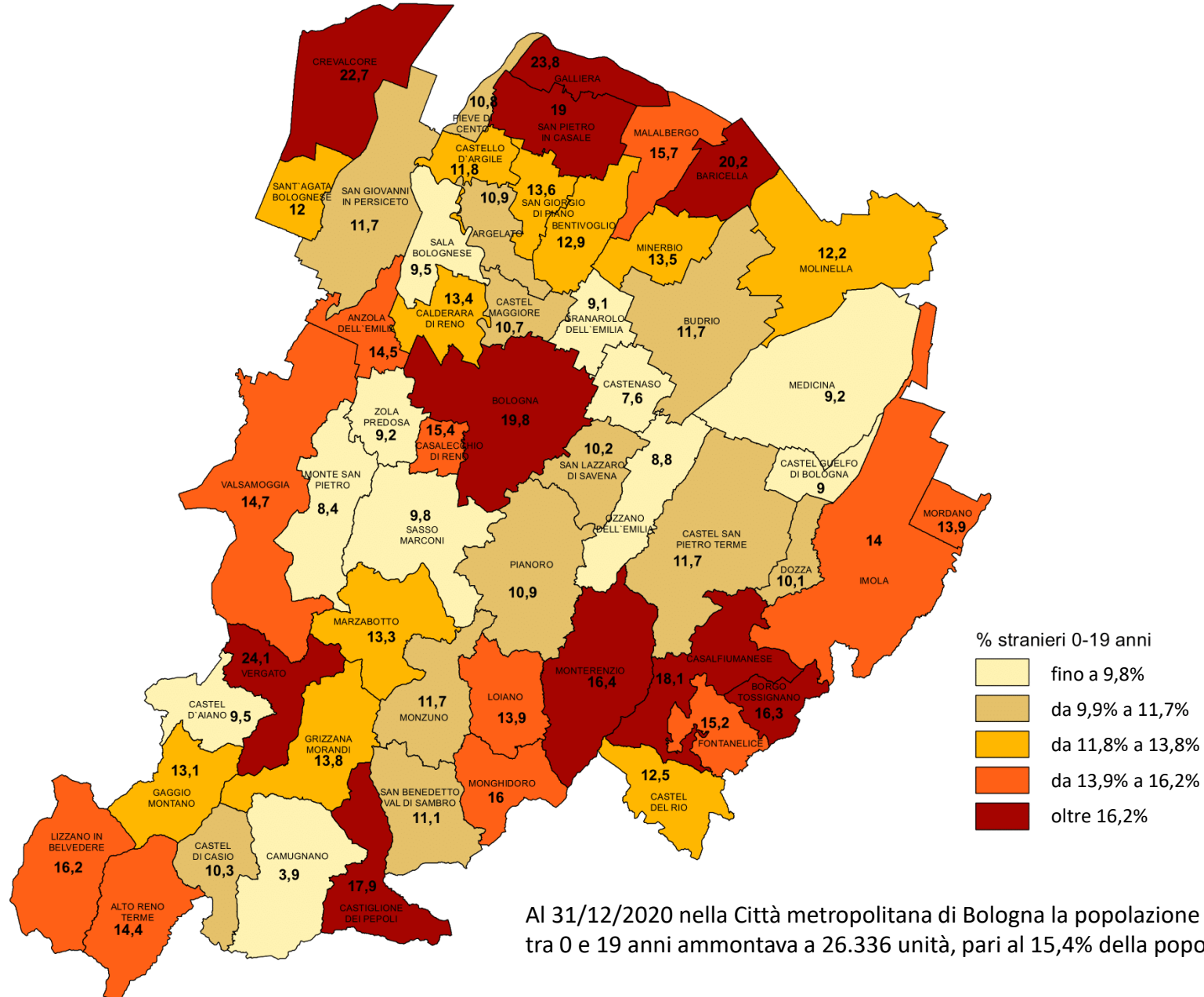
Al 31/12/2020 nella Città metropolitana di Bologna la popolazione di 65 anni e oltre che viveva sola ammontava a 78.878 unità, pari al 31,7% della popolazione di 65 anni e oltre

Ricambio della popolazione straniera (immigrati + emigrati stranieri rapportati alla popolazione media nel quinquennio 2016 - 2020)



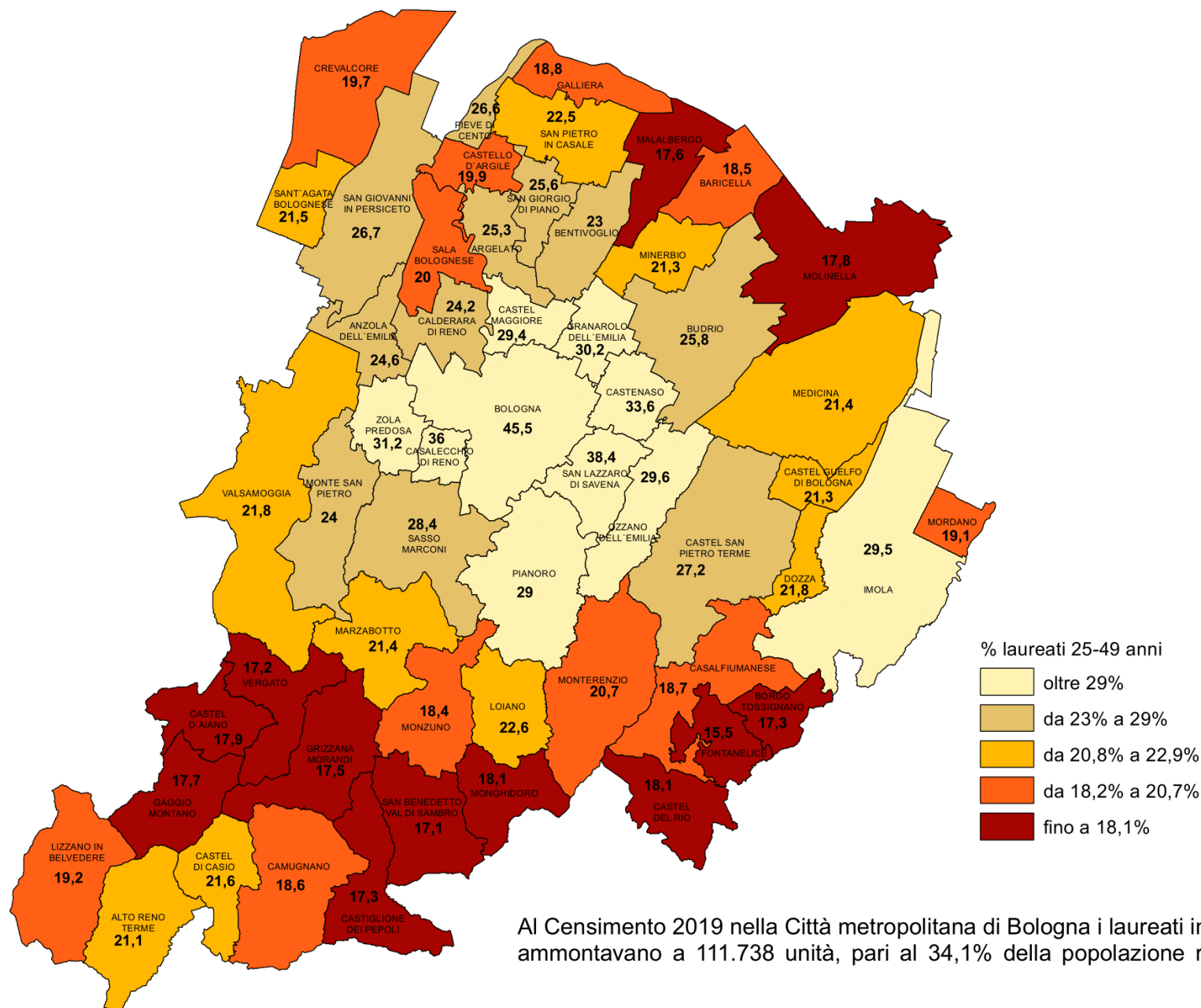
Nel quinquennio 2016-2020 nella Città metropolitana di Bologna il ricambio della popolazione straniera è stato pari al 10,2% della popolazione media del periodo

Percentuale della popolazione residente straniera in età tra 0 e 19 anni sulla popolazione totale in età tra 0 e 19 anni al 31/12/2020



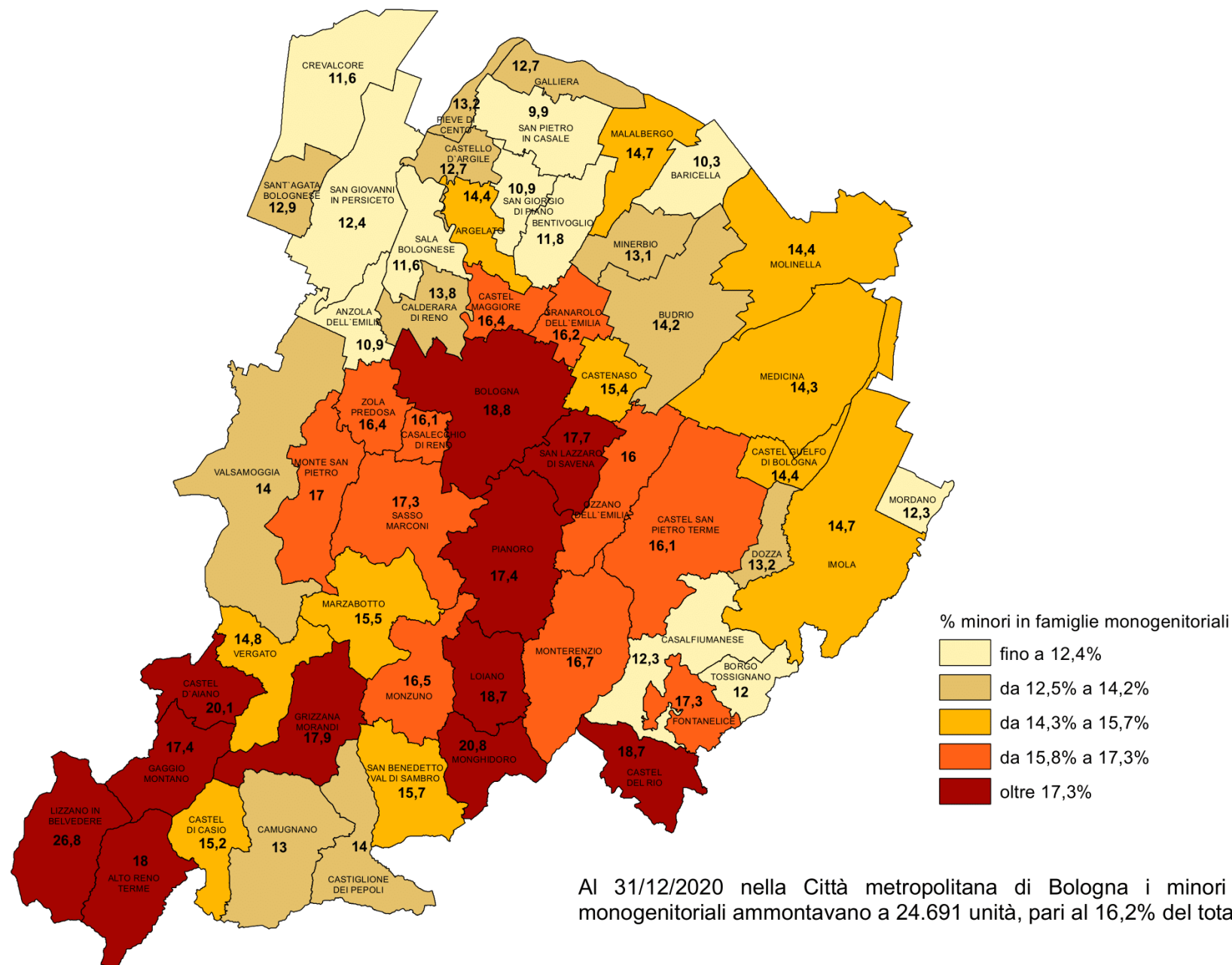
Al 31/12/2020 nella Città metropolitana di Bologna la popolazione residente straniera tra 0 e 19 anni ammontava a 26.336 unità, pari al 15,4% della popolazione di pari età

Percentuale di laureati in età tra 25 e 49 anni sulla popolazione totale in età tra 25 e 49 anni al Censimento 2019



Al Censimento 2019 nella Città metropolitana di Bologna i laureati in età tra 25 e 49 anni ammontavano a 111.738 unità, pari al 34,1% della popolazione residente di pari età

Percentuale di minori in famiglie monogenitoriali sul totale dei minori al 31/12/2020

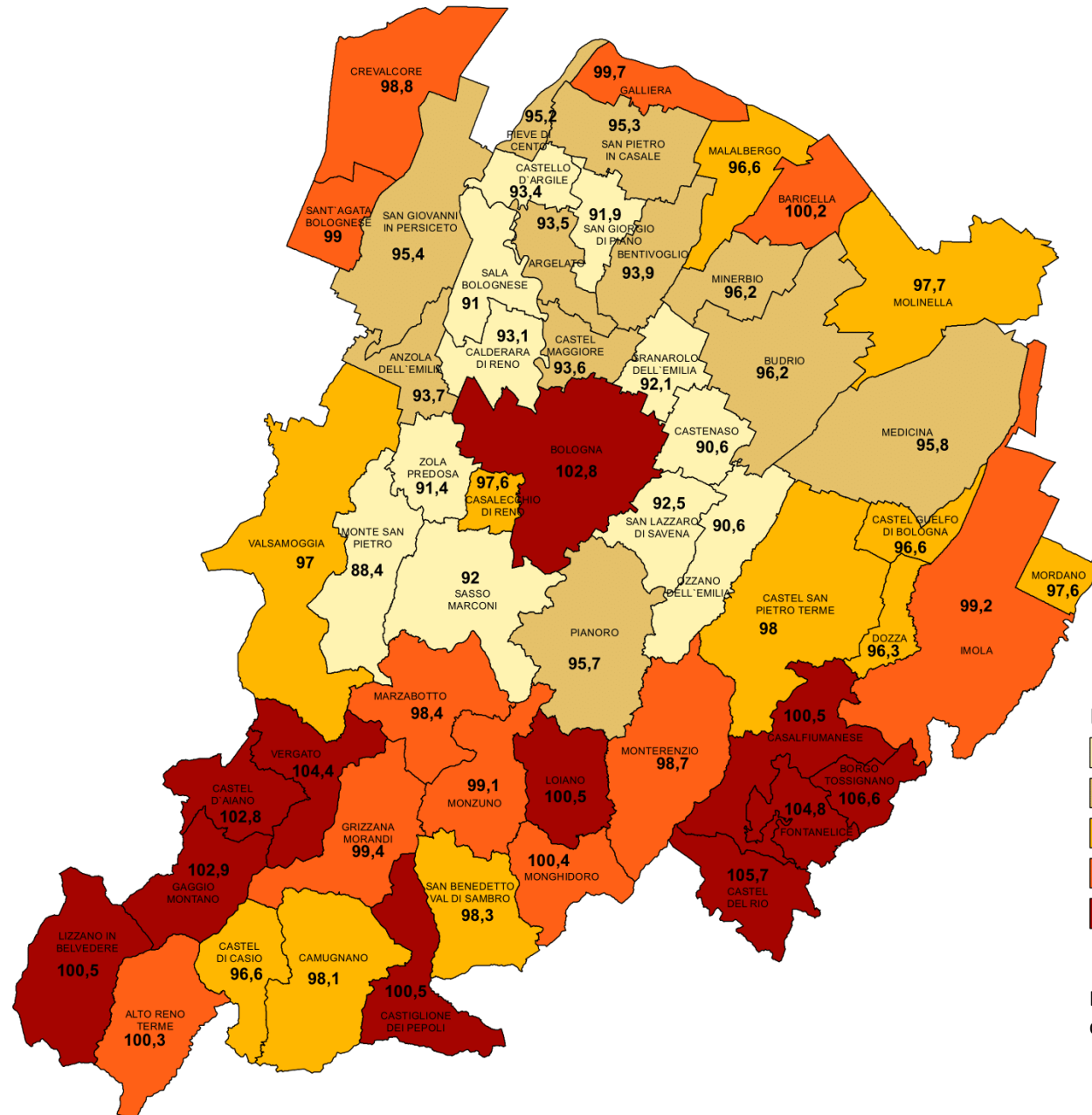


La potenziale fragilità economica

Si definisce soprattutto in relazione ad indicatori riferiti al reddito, e, in subordine, alla percentuale delle abitazioni occupate in affitto, che può indicare una relativa difficoltà ad accedere al mercato della proprietà, così come (ricollegandosi agli indicatori di potenziale fragilità sociale) la mancanza di relazioni durevoli con il territorio di residenza.

La potenziale fragilità economica raggiunge un livello alto in diversi Comuni montani, confinanti col modenese, e dell'imolese ed inoltre nel Comune di Bologna; una fragilità medio-alta ad Imola, nella media montagna e nelle propaggini esterne della pianura occidentale.

Indicatore di potenziale fragilità economica



Indicatore di potenziale fragilità economica

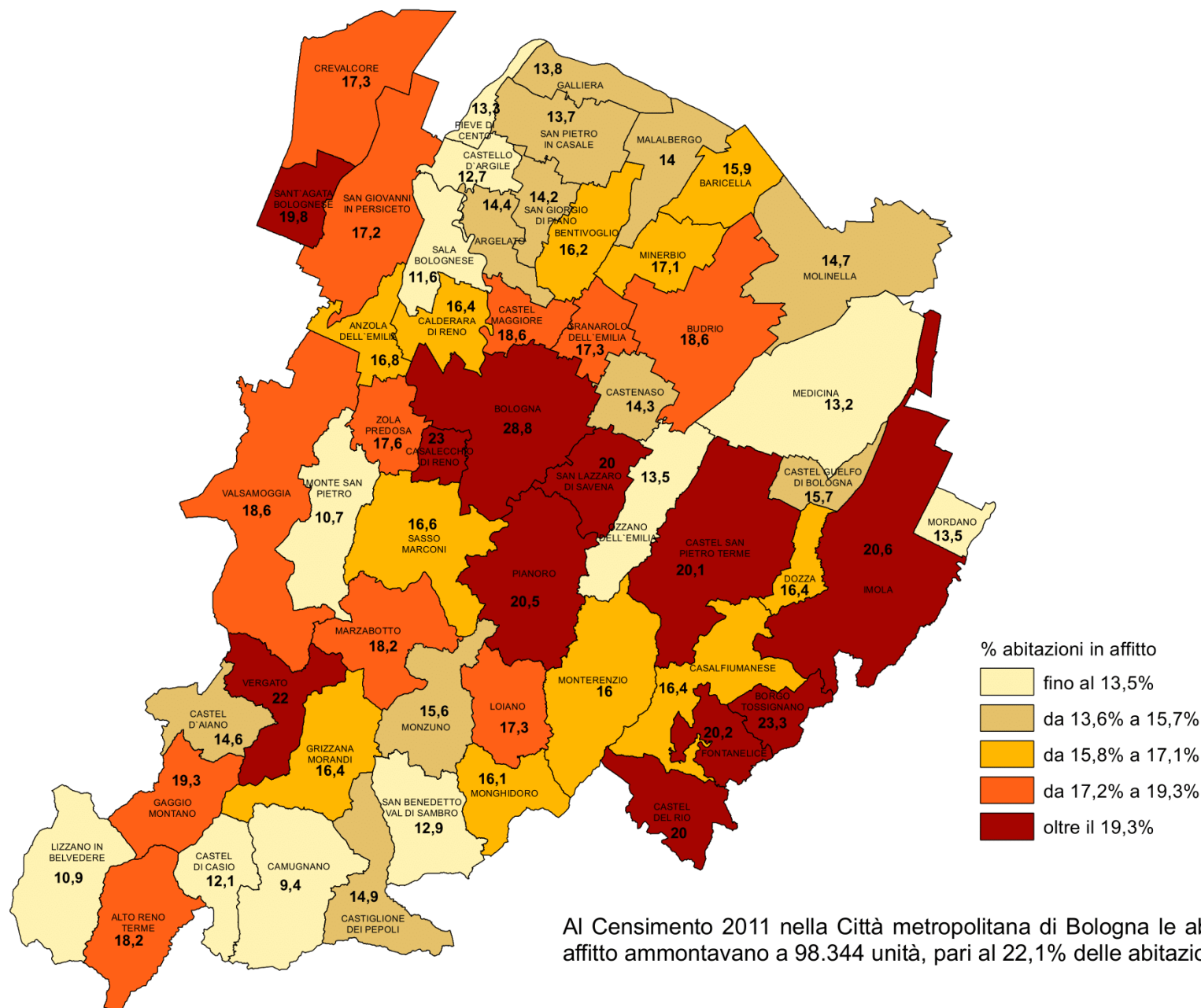


Le classi sono determinate sulla base dei valori non arrotondati

Potenziale fragilità economica: le variabili utilizzate

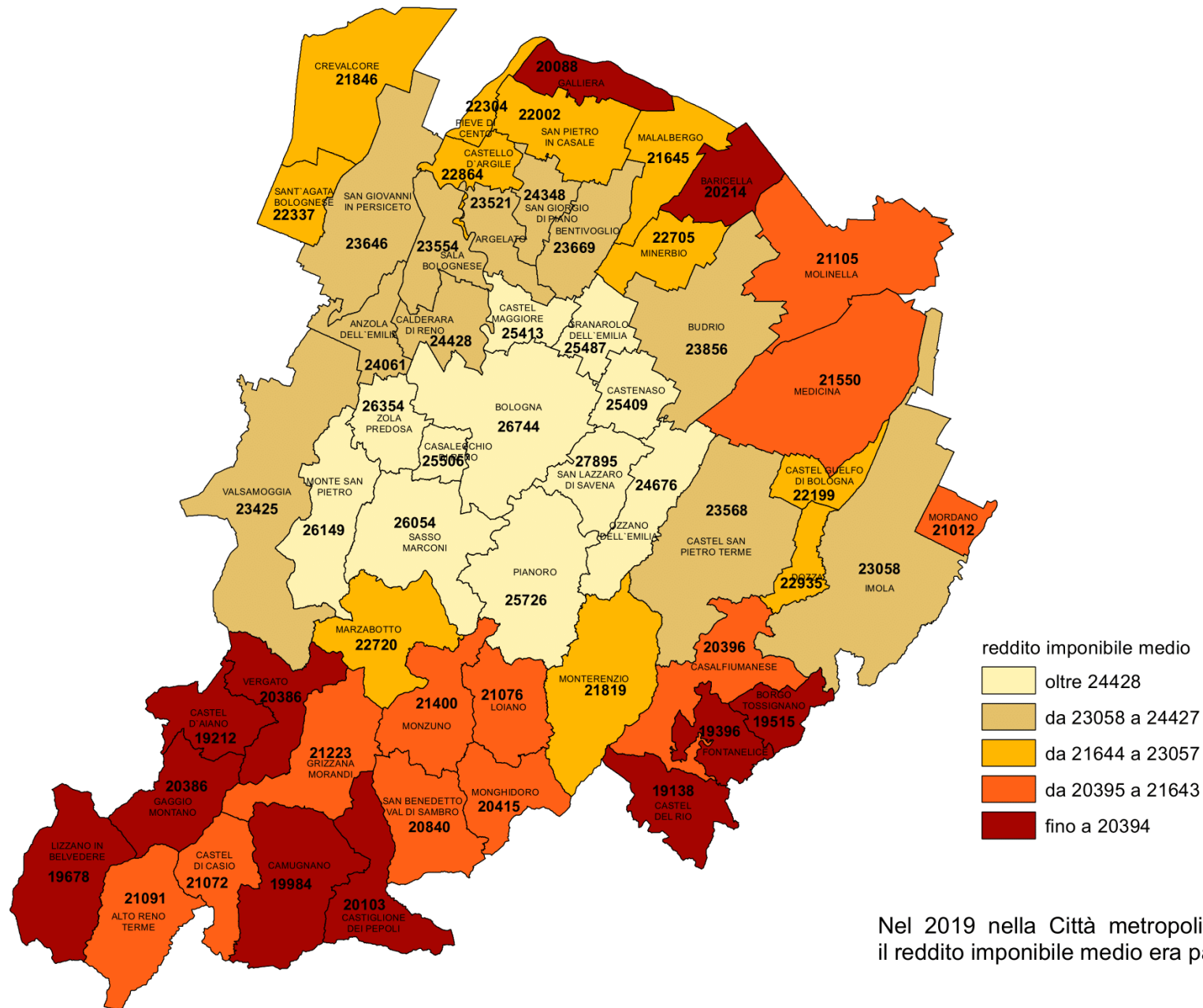
- **Percentuale delle abitazioni occupate in affitto al Censimento 2011**
- **Reddito imponibile medio - Anno 2019, dichiarazione 2020**
- **Percentuale di contribuenti con un reddito complessivo da 0 a 10.000 euro - Anno 2019**

Percentuale delle abitazioni occupate in affitto al Censimento 2011



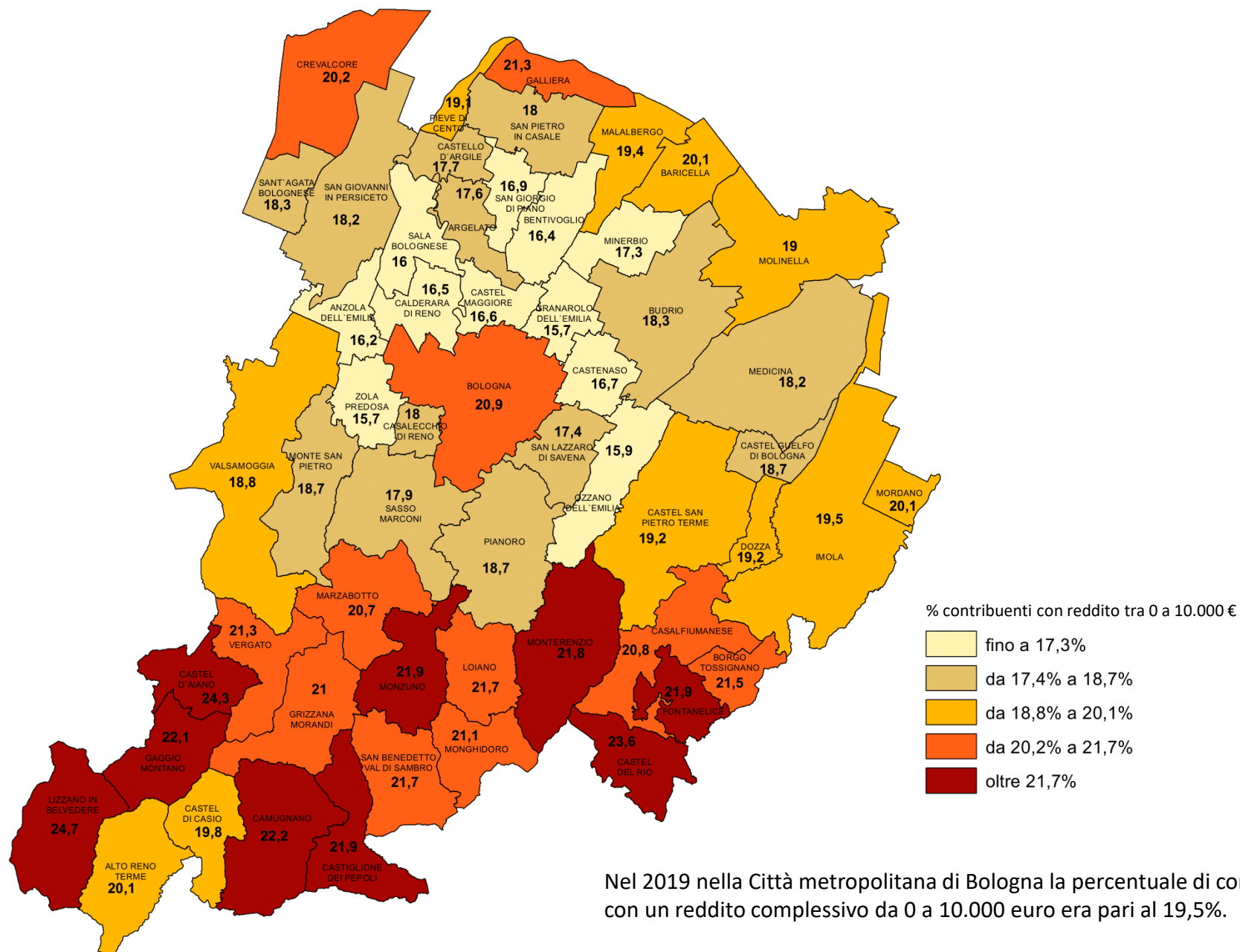
Al Censimento 2011 nella Città metropolitana di Bologna le abitazioni occupate in affitto ammontavano a 98.344 unità, pari al 22,1% delle abitazioni occupate in totale

Reddito imponibile medio - Anno 2019, dichiarazione 2020



Nel 2019 nella Città metropolitana di Bologna
il reddito imponibile medio era pari a 24.807 euro

Percentuale di contribuenti con un reddito complessivo da 0 a 10.000 euro - Anno 2019



Nel 2019 nella Città metropolitana di Bologna la percentuale di contribuenti con un reddito complessivo da 0 a 10.000 euro era pari al 19,5%.

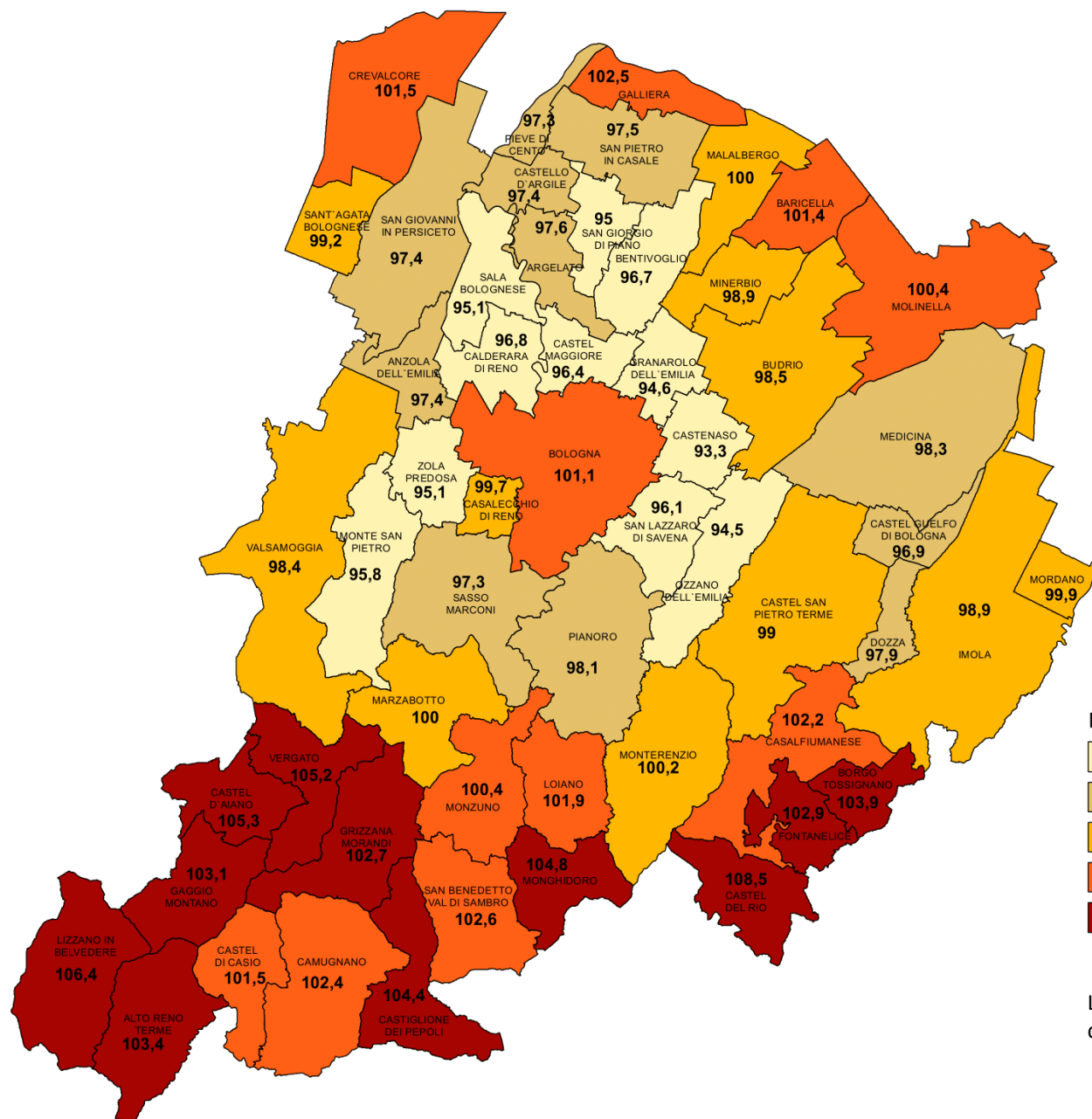
Indicatore sintetico di potenziale fragilità

Gli ambiti caratterizzati da maggiore fragilità a livello metropolitano si collocano ai margini geografici dell'area, nella zona montana, dalla fascia di confine con la Toscana a quelle con le province di Modena e di Ravenna. Un livello medio-alto di potenziale fragilità è presente anche nell'estrema pianura settentrionale, dove tuttavia sono assenti i limiti fisici legati all'accessibilità e gli ostacoli logistici della montagna.

Medio-alto è anche il livello di potenziale fragilità del Comune di Bologna, legato alle scelte insediative di lungo periodo, all'essere la città un primo recapito per le situazioni di maggiore emergenza (ad es., i flussi migratori), e il centro di erogazione dei servizi rivolti alle situazioni di maggiore disagio, infine, al peso diverso assunto dalle situazioni di marginalità demografica e sociale già evidenziate, che compensano ampiamente il "primato" cittadino in termini di reddito medio, come è evidente nella concentrazione medio-alta delle fasce di reddito tra 0 e 10.000 euro annui.

Una bassa fragilità potenziale caratterizza i Comuni della prima cintura (degradante a medio-bassa e media nelle fasce via via più esterne), distinti da crescita demografica, insediamento relativamente recente e giovane età della popolazione, elevati titoli di studio e redditi mediamente alti: Comuni che, come è frequente nelle situazioni metropolitane, condividono il privilegio di centralità del capoluogo senza con ciò assumerne anche gli aspetti vulnerabili.

Indicatore sintetico di potenziale fragilità



Indicatore sintetico di potenziale fragilità



Le classi sono determinate sulla base dei valori non arrotondati

Per il quarto anno consecutivo, si conferma a grandi linee, e spesso anche nel dettaglio, una sorta di persistente “geografia della fragilità” che vede le popolazioni socialmente più fragili addensarsi ai margini dell’area metropolitana e, sia pure con minore intensità, convergere sulla *core area*, rappresentata dalla conurbazione fra il Comune di Bologna e, in misura minore, quello di Casalecchio di Reno.

Una “geografia” che, sul piano dell’azione amministrativa, rafforza i motivi dell’attenzione particolare riservata alle zone montane già in sede di Statuto della Città metropolitana, ma invita a non sottovalutare anche i problemi presenti nell’estrema pianura e nell’area centrale della metropoli.

Indicatore sintetico di potenziale fragilità

L'indicatore sintetico di potenziale fragilità è ottenuto mediante una media ponderata dei tre indicatori, secondo i seguenti pesi:

3 - Indicatore di potenziale fragilità demografica

4 - Indicatore di potenziale fragilità sociale

3 - Indicatore di potenziale fragilità economica